

Milano - Venerdì 31 Dicembre 2021

La Biblioteca europea sarà realtà

Spazi dimezzati e nuovo concorso

Il via del Comune con 101 milioni dai fondi del Pnrr. «Centro di confronto mondiale»

Un progetto nuovo di zecca e una biblioteca quasi dimezzata nelle dimensioni rispetto al vecchio progetto del 2001 di Peter Wilson. Prende forma la nuova Biblioteca europea di informazione e cultura finanziata con 101,5 milioni dei fondi complementari del Pnrr, uno dei 14 interventi strategici inseriti dal Governo nel Piano per i grandi attrattori culturali. Tra tanti cambiamenti, dovuti al passare degli anni e alle innovazioni biblioteconomiche e tecnologiche, resta immutata la collocazione: i 36mila metri quadrati della nuova Beic (prima erano oltre 67mila) troveranno spazio nell'area di Porta Vittoria.

Ieri la giunta ha approvato gli indirizzi per la realizzazione della Beic e nel pomeriggio è stato firmato il disciplinare che regola i rapporti tra Comune, Fondazione Beic e Ministero della Cultura. Analogamente è stato siglato un protocollo tra Palazzo Marino e Beic per determinare i compiti assegnati a ciascun ente. Dopo i passaggi formali quelli concreti. Nel 2022 Palazzo Marino avvierà il concorso di progettazione internazionale che avrà come punto di riferimento la relazione elaborata dal gruppo di lavoro tecnico istituito nel marzo 2021, che ne ha rivisitato in chiave contemporanea le funzioni e stabilisce un'importante novità: la Beic assumerà le funzioni attualmente svolte della Sormani in qualità di biblioteca Centrale del sistema della rete milanese. La relazione tiene conto di molti aspetti: dall'evoluzione della normativa italiana in materia antisismica, antincendio, energetica e di sostenibilità ambientale all'esigenza prioritaria di contenere il consumo di suolo, i costi di costruzione e di gestione della biblioteca; infine, della centralità della cultura digitale e del nuovo significato che informazione e cultura hanno assunto negli ultimi due decenni. L'effetto finale di questi elementi porta necessariamente alla riduzione delle volumetrie e dei costi. E quasi sicuramente dei tempi di realizzazione, perché i fondi seguono nella stragrande maggioranza le regole del Pnrr tra cui quella che impone la realizzazione delle opere entro il 2026. Lo spiega l'assessore alla Rigenerazione urbana, Giancarlo Tancredi. «Un nuovo polo culturale nell'arco est di Milano, già al centro di recenti progetti di rigenerazione urbana. La localizzazione è confermata nell'ambito del piano urbanistico di porta Vittoria, ma con maggior attenzione all'inserimento paesaggistico e ambientale grazie anche ad un ridimensionamento legato alle modalità di comunicazione che si sono affermate di recente». Dal contenitore al contenuto: «Il nuovo progetto Beic — spiega l'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi — conferma i presupposti culturali che erano alla base dell'idea originaria: una biblioteca-mondo che, grazie alla presenza di importanti collezioni è in grado di documentare storia, cultura, realtà socio-economica e lingue del continente europeo».

Chi vede finalmente la possibilità di realizzare un'opera bloccata da vent'anni è chiaramente la Fondazione Beic. «Per noi è una grande soddisfazione — dice il presidente Paolo Tronca, già prefetto di Milano — perché è stato avviato un percorso che auspicavamo da anni. Ora, tutti gli atti sono stati firmati e con l'anno nuovo si può dare concretezza al progetto della biblioteca». «Abbiamo lavorato e stiamo lavorando in piena sinergia con il Comune — conclude la direttrice generale della Fondazione, Maria Dinatola — Adesso abbiamo ottimizzato i tempi».